



Mensile della parrocchia
di Fiorenzuola d'Arda

N. 5
Maggio 2016
Anno LXXII

Autorizzazione del Tribunale di Piacenza
con decreto n. 29 del 22/10/1974

Fiaccolata al carcere nell'Anno Santo della Misericordia DOVE ABBONDA IL PECCATO, SOVRABBONDA LA GRAZIA

Venerdì 1 Aprile, sollecitati dalle tante parrocchie, che chiedevano un segno da parte del carcere nell'anno della Misericordia, abbiamo fatto una proposta: Una fiaccolata! E' stata sorprendente la risposta della nostra Diocesi. Sono state tante le persone che in cammino dalla parrocchia di Santa Franca al carcere, hanno portato una leggera ma calda carezza di speranza. Noi della comunità carceraria, eravamo lì ad accoglierli davanti all'istituto, e al vedere tutte quelle luci avvicinarsi, ci siamo guardati e ci siamo scoperti tutti commossi. È stato un vulcano di emozioni, che ha fatto sentire ognuno parte di un qualcosa di più grande; parte della Chiesa! Oltre al numero delle persone, siamo rimasti molto colpiti da come hanno partecipato: erano tutti profondamente immersi nella preghiera e nell'ascolto delle testimonianze. I testimoni sono stati non solo i detenuti, ma diversi di noi. Questo per annunciare che veramente il carcere è una comunità di persone: abbiamo sì funzioni diverse tra noi, ma tutti siamo peccatori, come tutti condividiamo la grandissima dignità dei figli di Dio.

L'uomo è più grande del suo errore

Nel carcere, ci sono uomini dalla vita sfigurata dal peccato, dal male. Uomini che per la società hanno perso la loro unicità e valore, uomini che ormai fanno parte solo di una categoria: quella dei delinquenti. Ma

vede bene solo chi ama! Una mamma non dirà mai che suo figlio è un delinquente, no una mamma dice sempre: "mio figlio ha sbagliato". Una mamma perché ama suo figlio, sa distinguere il peccato, dal peccatore. Se fa così una madre, molto di più fa il Signore con noi! Personalmente, ogni volta che il reato precede l'incontro con la persona che potrebbe averlo commesso, sento sempre un grande rifiuto nei suoi confronti e faccio fatica ad andare a conoscerlo, ma poi ogni volta mi stupisco, ed è come se fosse la prima volta. Comprendo di nuovo che "L'uomo è più grande del suo errore". L'uomo è un Mistero a sé stesso, e nel tempo della carcerazione, costretto a lasciare fuori tutto ciò che prima sembrava importante, ecco che emerge da quel volto, da quella persona, da quella storia, qualcosa di nuovo, qualcosa che assomiglia ad un inizio, un nuovo modo di approcciarsi alla vita, agli altri, alle cose.

Fede, famiglia, lavoro

In carcere la persona acquista una nuova consapevolezza di sé e comprende che i valori che ha tradito per primi in passato, in realtà sono quelli che li dentro acquistano una vera forza. I valori sono la *fede*, e dunque la scoperta che di Dio si ha bisogno per vivere; la *famiglia* che spesso è l'unica che rimane, ma che dà anche un senso alla lotta che ci si trova a combattere, e il *lavoro* come spazio in cui comuni-



carsi e progettare. Chi all'interno ha la fortuna di incrociare uno sguardo di fiducia, di incoraggiamento, comincia a maturare un cambiamento reale. È così nell'incontro con le persone che in modo diverso operano nell'istituto, ma quando l'uomo incrocia lo sguardo Misericordioso del Signore, veramente lì avviene un salto. Quell'uomo smette di incolpare gli altri delle sue malattie, e comincia a battersi il petto! Passa così dalla morte alla vita ma non perché diventa perfetto, ma perché si dà una svolta e diventa responsabile! Questo è un piccolo miracolo che non accade spesso, ma quando si verifica, il pianto di quell'uomo si mescola al pianto di chi gli sta vicino. Diventa quello un momento in cui togliersi i calzari!

Ringrazio il Signore per i tanti segni di bene, che all'interno dell'istituto, ogni



In alto: la folla di giovani e adulti che hanno partecipato alla fiaccolata da S. Franca all'Istituto di pena delle Novate. Sotto: l'accensione delle fiaccole al cero pasquale simbolo della misericordia che può riabilitare in ogni situazione.

giorno si colgono. Sono provocazioni, sono lode a Dio, sono germe di vita nuova. Guardando questi fratelli, alle loro sfide quotidiane, alle loro conquiste, trovo anch'io la forza per credere che anche un piccolo gesto, un sorriso, una parola di speranza può cambiare l'orizzonte ad una per-

sona e con lei alla sua intera famiglia. Che bello scoprire in carcere il peso delle piccole cose, il Dio nascosto che opera meraviglie, la vita che non smette mai di essere amata! Ora ne sono certo: "Dove abbonda il peccato, sovrabbonda la Grazia".

don Adamo Affri

Non canta, ma dà "segnì"

RICOLLOCHIAMO IL GALLO, SIMBOLO DI VIGILANZA E DI BUONA GIORNATA

Da un po' di tempo chi arriva a Fiorenzuola sulla via Emilia da Piacenza non vede più, sul cornicione della casa che affianca l'oratorio, il gallo, una scultura simbolo che conferma il nome anche del quartiere: "Cantone San Gallo". I lavori di manutenzione del tetto e ragioni di sicurezza hanno consigliato la sua rimozione. Non significa che non possa tornare, anche restaurato, sul tetto della stessa casa o dell'adiacente oratorio. O qualora fosse irrecuperabile, uno nuovo.

I motivi per non perdere questo segno sono tanti e molto persuasivi. San Gallo fu monaco e successore di San Colombano, il fondatore dell'abbazia di Bobbio, i cui monaci fondarono anche l'abbazia di Tolla (alta val d'Arda), dove resta significativamente a Monastero di Morfasso la chiesa di San Salvatore e San Gallo. La chiesetta o oratorio di San Gallo del nostro quartiere, Campagna o Cantone del Gallo, fu fondata nel 1535 e dedicata a Santa Maria Assunta, però nelle mappe ricordata come oratorio di San Gallo, un oratorio importante, sempre conteso tra la Parrocchia di Fiorenzuola, la Parrocchia di Fontana

Fredda ed anche dalla Diocesi di Pavia nel cui territorio si trovava l'Abbazia di San Colombano di Bobbio.

Oltre per i rimandi storici e sacri, notevoli sono i significati morali. Anzitutto quello evangelico della fedeltà e della vigilanza: l'apostolo Pietro si accorse di aver tradito al canto del gallo (Lc. 22,60). Ci può essere molto attuale questo richiamo alla nostra identità cristiana. È la ragione per cui sulla cima di molti campanili al posto della croce c'è il gallo, a indicare non solo la direzione del vento. È poi il saluto alla prima luce, all'alba, al risveglio, è il "buon giorno" come augurio di una bella giornata.

Infine è un toponimo, cioè nome e storia di un quartiere, di una chiesa. Perdere la visibilità del segno del gallo avrebbe come conseguenza lo smarrimento di identità di luogo e di appartenenza. E per tutta la città la perdita di un segno ben augurale di accoglienza.

Anche per i pellegrini della via Francigena

Ringraziamo i signori Ampollini per le preziose informazioni fornite in un opuscolo che racconta la storia del quartiere Gallo e dei loro ascendenti.



Il gallo, scultura che si trovava sul cornicione di una casa del quartiere "gallo" sulla via Emilia, fatta erigere da Carlo Ampollini.

Circolo virtuoso

Abbiamo festeggiato il sessantesimo anniversario dell'elevazione della nostra Fiorenzuola al rango di Città. Un onore, ma anche una maggiore responsabilità. In

questi ultimi decenni il volto umano di Fiorenzuola è molto cambiato sia per composizione che per numero per la residenza di quasi tremila immigrati provenienti da 50 paesi di tutto il mondo e la conseguenza di tante religioni e di tante culture. Con la residenza formalmente si diventa cittadini di Fiorenzuola con l'impegno comune di esserlo anche con partecipazione costruttiva. Forse dobbiamo recuperare e andare avanti nella conversione civica, cioè nel passare dal circolo vizioso del nostro individualismo al circolo virtuoso della solidarietà per un nuovo e positivo futuro.

Direttore responsabile:

Don Giovanni Vincini

Comitato di direzione:

Franco Ceresa, Giuliana Sfulcini.

Redazione:

Don Giovanni Vincini, Franco Ceresa, Lidia Mazzetta, Giuliana Sfulcini.

Computer grafica:

Mauro Bardelli, Franco Ceresa, Danilo Dealmi, Laura Moschini, Vittorio Sozzi.

Idea grafica:

Giovanna Mathis

Direzione, redazione e amministrazione:

Piazza Elli Molinari, n. 15
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523/982247
c/c postale 00184291

Email:

idea@fiorenza@gmail.com

Amministrazione:

Fausto Fermi

Stampa:

Grafiche Lama
Strada ai Dossi di Le Mose, 5/7
29100 Piacenza
Tel. 0523/592859

CONCLUSI CON PROFITTO GLI INCONTRI DI FORMAZIONE PER EDUCATORI E CATECHISTI

“Educare per la Vita”, è il titolo del corso di formazione a base laboratoriale per i catechisti, gli educatori dell'Oratorio e i volontari della San Vincenzo Giovani, a partire dalla seconda Superiore, che si è svolto nei mesi da gennaio ad aprile, per una volta al mese, presso il Centro Pastorale Scalabrini. A guidare brillantemente il cammino di formazione è stato Giuseppe Tondelli formatore di professione per l'area della pastorale giovanile e oratoriale.

Grazie allo stile coinvolgente di Giuseppe i giovani educatori hanno avuto l'opportunità di scoprire la motivazione e di riflettere sull'importanza del loro servizio educativo e sulle

necessità dei bambini/ragazzi che ogni settimana si trovano ad accompagnare nel loro cammino di fede, uno degli incontri era proprio intitolato “Il tocco e lo sguardo dell'educatore”.

Numerosi sono stati i richiami alla figura di Don Bosco, figura esemplare nel ruolo di educatore per i giovani, e, attraverso i lavori di gruppo e le condivisioni, i giovani hanno potuto lavorare insieme mettendo a nudo opinioni e difficoltà incontrate nel proprio servizio.

I numerosi spunti tratti dal Vangelo sono serviti per comprendere il senso del proprio ruolo e a ricordare il punto a cui occorre rimanere ancorati, ovvero Gesù e il suo annuncio.



Quattro coordinati incontrati con un centinaio di fedeli partecipanti, per lo più giovani, tenuti dall'esperto G. Tondelli.

È stato possibile per gli educatori comprendere come cambino i bisogni di bambini e ragazzi con il passare dell'età, dalle scuole elementari all'età adulta, segno di una comunità cristiana che deve rimanere al passo con i tempi.

Tra i giovani educatori, al percorso formativo, hanno partecipato anche Stefania, Simonetta e Patrizia,

mamme e catechiste, la cui partecipazione attiva è stata un valore aggiunto, a beneficio soprattutto dei più giovani e segno che in un campo come la catechesi sia fondamentale una formazione personale e il mettersi in discussione tramite il confronto di idee e pensieri con persone di età differenti.

Federico Franchi

Appuntamenti parrocchiali

DOMENICA 1° MAGGIO ORE 10 in piazzale Darwin: **Messa dei Lavoratori.**

Comincia il MESE MARIANO: **S. ROSARIO** alle ore 20,30 presso la Madonna di Caravaggio e la Scuola materna san Fiorenzo; alle ore 16,30 in Chiesa san Francesco; alle ore 20,45 alla Chiesa Scalabrini.

DOMENICA 8 MAGGIO: CRESIMA in Collegiata ai ragazzi di II media in un unico turno con in Vescovo Gianni Ambrosio.

LUNEDÌ 9 MAGGIO ORE 7,40 nella chiesa di san Francesco: **settimana di preghiera dei candidati alla Prima Comunione.**

DOMENICA 15 MAGGIO: Prima Comunione in Collegiata in due turni, ore 9,30 e ore 11.

DOMENICA 29 MAGGIO ORE 15: Festa del Battesimo allo Scalabrini.

MARTEDÌ 31 MAGGIO ORE 20,45: Processione di chiusura del Mese Mariano da via Tolla/Manfredi.

A Veano, a Chiaravalle e poi a Besenzone

TRE TAPPE DI PREPARAZIONE DEI CRESIMANDI

Domenica 10 aprile i ragazzi di seconda media, accompagnati dalle proprie famiglie e dai loro catechisti si sono recati a “Villa Alberoni” di Veano, luogo di grande pace e preghiera ma anche adatto a far festa. Nella mattinata i cresimandi con i loro catechisti hanno riflettuto sui doni dello Spirito Santo attraverso giochi e canti, mentre i genitori guidati dal Diacono Giovanni Marchioni, hanno ripercorso le tappe importanti nella vita dei loro figli.

Nel pomeriggio abbiamo partecipato alla S. Messa, celebrata all'aperto da Don Alessandro: eravamo 150, riuniti tra terra e cielo.

La gioia della condivisione si è rinnovata, dome-

nica 17, all'Abbazia di Chiaravalle della Colomba di Alseno dove si è svolto l'incontro di tutti i cresimandi della diocesi con il Vescovo mons. Gianni Ambrosio.

Eravamo numerosissimi, tanto l'entusiasmo dei grandi e dei giovani, tanti i sacerdoti, i catechisti e i giovani educatori. La giornata è stata animata da canti, preghiere e testimonianze ma, soprattutto, dal messaggio che il Vescovo ha voluto lasciare ai ragazzi riguardo al Sacramento che stanno per ricevere e al loro futuro cammino di fede.

In questo anno Santo della Misericordia è stato possibile fare un'altra grande esperienza di fede: attraversare la Porta Santa dell'Abbazia chiedendo perdono, aiuto e rendendo grazie a Dio.

La novità di quest'anno, gradita e divertente per tutti, è stata quella di recarci a Chiaravalle in bicicletta, un vero e proprio pellegrinaggio all'insegna della gioia, uniti nel nome di Cristo!

Ma... “non c'è due senza tre”... Parafrasando questo detto popolare come augurio di pienezza e compimento, i nostri ragazzi sa-

ranno protagonisti di un terzo incontro, domenica primo maggio a Besenzone: si tratta del consueto ritiro nell'imminenza del conferimento della Cresima, il prossimo 8 maggio domenica dell'Ascensione.

Questi incontri richiedono a tutti una certa dose di sacrificio, ma è innegabile che a fine giornata ci si ritrovi carichi di un'energia nuova che solo il Signore sa dare; anzi la gioia è anche il frutto della fatica, che è sempre un ingrediente fondamentale di tutte le esperienze formative, sia dal punto di vista spirituale sia umano.

Ed è così che vedi Lui nei volti di chi hai accanto, nei ragazzi, nei giovani educatori che hanno scelto di trascorrere la domenica con noi, in chi ci ha gratuitamente aiutato e in tutti noi riuniti nel Suo Nome. Un doveroso ringraziamento al nostro instancabile Don Alessandro.

Patrizia Bisi

Mille candidati alla cresima hanno gremito l'abbazia di Chiaravalle, dopo il passaggio della Porta Santa, per l'incontro con il Vescovo.



Allianz

Agenzia di FIOREZZUOLA
Agenti: **Leppini Dr. Romano**
Compiani Rag. Paolo
Sozzi Rag. Pietro

Corso G. Garibaldi, 111
29017 FIOREZZUOLA d'ARDA (PC)
Tel. 0523 982767 Fax 0523 981323
e-mail: fiorenzuola2@ageallianz.it

Alta casa del Padre
Dimma Menozzi,
Giuseppina Bue-
mi, Eva Arda, Se-
lenica Luljeta, Ri-
ta Stori, Rina
Chiari, Giorgio
Cappellini, Vanda
Scriboni, Angela
Garolfi, Ave
Boschi, Maria
Rosa Maffi, Ennio Rizzi,
Luigi Moi, Graziella Bazzini.

IMPRESA

EDILGANDOLFI

di Fabio GANDOLFI - Emilio BERTINETTI

329.06.17.306 - 347.43.05.892

edilgandolfi.impresa@libero.it

Costruzioni e ristrutturazioni edili

PREVENTIVI GRATUITI

www.gianfranconegri.it
0523 982878 • 339 3503723

CASCALUMACA O CASCALUMAGA, UN ANTICO NOME DI FIORENZUOLA

Nel suo libro "Fiorenzuola e dintorni" Emilio Ottolenghi accenna ad un antico nome attribuito a Fiorenzuola, "Cascalumaca", citando un'opera di Don Pietro Astrua.

Nella poesia "A Fiorenzuola" di Angelo Rossini del 1955 si fa riferimento a questo nome, attribuendogli un significato dispregiativo e lo potrebbe essere se il nome fosse di recente coniazione. Interessante invece è la sua probabile storia e positività di senso.

Come per tutti i lemmi "antichi", "Cascalumaca", è italianizzato solo nella fonetica e non nel significato.

Analizzando il lemma, composto da "Casca" e "Lumaga", partendo dalle origini, prima ancora del latino e dell'italiano.

Ancor prima dei Romani, Fiorenzuola era in territorio Veleiate, il più orientale dell'Area Ligure, che, per la Lex Pompeia de Transpadanis (89 a.C.), divenne Municipium con sede a Veleia. Nel dizionario Ligure il primo lemma significa "guscio", l'altro "chiocciola", quindi avremmo "guscio di chiocciola", giustificato dalla probabile forma di conoide (sedimentazione alluvionale) del territorio su cui fu fondato il primo nucleo fiorenzuolano, oppure dall'abbondanza di chiocciole esistente nella zona umida Fiorenzuolana.

Ma nei testi antichi "Lumaga" indica anche uno strumento musicale ricavato dalla conchiglia del Tritone, una grande chiocciola marina, usata dai pastori come corno o tromba per comunicare sui monti. All'epoca si viveva anche di pastorizia, praticando la transumanza, oltre che di selvicoltura e di agricoltura.

I pastori passavano l'estate sul crinale delle valli tra il Ceno, l'Aveto/Vara e il Nure o Trebbia e scendevano in pianura per passare l'inverno.

La Lumaga, utilissima nell'alpeggio, diventava inutile nella pianura e poteva servire solo per esibizioni musicali, specialmente per le feste dal Capodanno e al Solstizio di Primavera, quindi il nome "odierno" Cascalumaca poteva avere il significato "mettere a riposo, a terra la Lumaga".

Una curiosità: la "lumaga" era usata dai sacerdoti il giovedì, venerdì, sabato della settimana santa al posto di campane e campanelli, proibiti in quei giorni di sacro lutto.

Salvatore Bafurno



Bicchiere o vaso metallico di Vicarello (Livorno) risalente al primo sec. d.C. con inciso "FLORENTIA" come nome di Fiorenzuola.

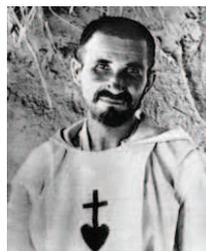
L'INCONTRO CON DUE PICCOLE SORELLE DI CHARLES DE FOUCAULD NEL CENTENARIO DELLA SUA MORTE

Quando Charles de Foucauld è stato ucciso nell'ero del Sahara in cui si era ritirato in preghiera, il capo dei Tuareg disse: "Quando ho saputo della morte del nostro amico, del vostro fratello Carlo, i miei occhi si sono chiusi. Tutto è diventato oscuro in me. Ho versato tante lacrime. Ho un grande dolore. La sua morte mi ha recato molta pena. Carlo, il marabut il maestro non è morto solo per voi, è morto per noi tutti. Che Dio gli doni la misericordia e che ci possiamo incontrare un giorno in paradiso".

Con queste parole Vanna e Franca, le Piccole sorelle di Gesù figlie spirituali di Charles de Foucauld, che sono state invitate dalla Libera Università della Terza Età di Fiorenzuola a tenere la prima parte di un seminario sulla Piccola Misericordia,

hanno voluto ricordare il valore della vita del loro fondatore, mettendo in risalto il fatto che, nonostante la sua fosse stata una vita in povertà, fatta di preghiera, di accoglienza e di contemplazione, aveva fatto breccia anche nel cuore di coloro che non adoravano lo stesso Dio e avevano usi e costumi completamente diversi.

Le due suore hanno raccontato la loro esperienza di vita. Vanna, la più giovane, vive in Francia a Saint Denis in un quartiere dove sono presenti molte situazioni problematiche, mentre Franca, originaria di Torino, ha vissuto in un centro di accoglienza di New York nel quale venivano aiutate le persone che uscivano dal carcere e non sapevano dove andare, ed ora vive in Alsazia e lavora all'interno



Charles de Foucauld

di una prigione con circa 400 detenuti. La missione di Vanna e Franca è sempre stata di sostenere moralmente e spiritualmente le persone loro affidate, e di aiutarle a recuperare dignità e speranza. Le Piccole sorelle, ad imitazione del loro fondatore, intraprendono un cammino di povertà, vivono in piccole comunità chiamate "fraternità", inserite in ambienti semplici o

situazioni d'emarginazione, in appartamenti popolari, in case di campagna, e qualche volta anche in baracche, tende o roulotte, condividendo la vita delle persone tra le quali si trovano.

Quest'anno ricorre il centenario della morte di Charles de Foucauld: uomo di grande temperamento e dalla vita giovanile avventurosa, che sempre avvertì una grande inquietudine, che gli fece anche dire: "Mio Dio, se esisti, fa che ti conosca". Quando infine, attraverso la comunione e la confessione, fece la scoperta della Misericordia, si decise per una vita eremitica a Tamanasset, in un luogo solitario del deserto del Sahara, dove visse in preghiera, in contemplazione e in stretta comunione con i Tuareg che abitavano quella zona. **Carla Danani**



CONCOPAR

Costruzioni, Progetti, Segni nel tempo

segreteria@concopar.com - www.concopar.com

CONTRO LA CRISI UNA CASA PER TUTTI

CONDIZIONI AGEVOLATISSIME

(GRAZIE AL CONTRIBUTO PUBBLICO)

Alloggi che si pagano con un minimo anticipo e poi mediante rate mensili agevolate
Sicurezza garantita mediante servizio di videosorveglianza dell'immobile collegato con gruppo IVRI

CARPANETO

(Centro paese) prossima realizzazione di n. 12 alloggi in due palazzine da 6 unità. Varie tipologie: bilocale-trilocale-quadrilocale

Classe energetica A - In godimento con affitto agevolato e patto di futura vendita

Ulteriori possibilità di alloggi con CONTRIBUTO REGIONALE euro 25.000 a FONDO PERDUTO



PIACENZA

Viale Martiri della Resistenza angolo via Silva
17 appartamenti di varie metrature a prezzo convenzionato

Affittasi Bilocali-Trilocali in locazione agevolata (a partire da 350,00€) con patto di futura vendita in classe energetica A con contributo a fondo perduto di 25.000 €



FIORENZUOLA

Zona via Illica altezza via Einsten
Lottizzazione Madonna Cinque Strade

NUOVA REALIZZAZIONE ALLOGGI CLASSE B IN AFFITTO AGEVOLATO CON PATTO DI FUTURA VENDITA

Bilocali - Trilocali - Quadrilocali con giardino esclusivo.
CANONE A PARTIRE DA € 350,00 AL MESE
contributo a fondo perduto



TRAVO VENDESI

VILLE E LOTTI SINGOLI DI VARIE METRATURE

Possibilità euro 25.000 a FONDO PERDUTO





Responsabile Commerciale
Enzo Caprioli





Per informazioni Tel. 0523 497197 • Cell. 333 6559431 - VIA DON CAROZZA, 30/A - 29121 PIACENZA



Il miglior usato multimarca

Pagamenti rateali

Qualità garantita

Bussandri: il tuo usato sicuro

Potrai scegliere l'usato selezionato e garantito, accedere a finanziamenti agevolati, e effettuare pagamenti rateali.

www.bussandri.net peugeot@bussandri.net

FIORENZUOLA D'ARDA (PC) TEL +39 0523.982044

www.bussandri.net peugeot@bussandri.net

UN DOVERE LA FIRMA PER IL 5 E L'8 PER MILLE

E' stato festeggiato, nel febbraio scorso, il 25.mo anniversario di apertura della nostra Piccola Casa della Carità, fortemente voluta da Don Gianni appena giunto a Fiorenzuola su un'idea ed un progetto già in parete realizzato dal compianto Don Luigi.

Una casa PICCOLA ma dove pulsa una GRANDE cuore, che è il cuore generoso della nostra città. Non vi è persona bisognosa che, bussando alla sua porta non abbia sentito un cordiale "avanti" alla mensa, alle docce con il cambio della biancheria intima o anche solo per l'ascolto di una situazione personale complessa e dolorosa. Non servono statistiche o progetti: nella Piccola Casa aleg-

gia la MISERICORDIA, il progetto dell'Associazione AGAPE che la gestisce è quello di "rendere tangibile la mano della Carità Cristiana".

Tutti siamo chiamati a sostenerla e lo possiamo fare con un gesto semplice e gratuito, APPONENDO LA FIRMA PER DESTINARE IL 5°/100

DELLE NOSTRE TASSE ALL'AGAPE, associazione di volontariato riconosciuta.

E' possibile esprimerlo sul modello 730 (redatto direttamente o tramite CAF) o sul modello UNICO ma anche sull'allegato al modello CU riservato a coloro che, pur non essendo tenuti a presentare alcuna denuncia vogliono esprimere la scelta.

Il codice da apporre sulla casella di "SOSTEGNO AL VOLONTARIATO" è 90004650330.

Nel contempo è auspicabile anche IL SOSTEGNO ALLA CHIESA CATTOLICA, FIRMANDO PER DESTINARLE L'8°/100 DELLE ENTRATE TRIBUTARIE DELLO STATO.

IO CERCO IL CUD

I RAGAZZI IN CONCORSO PER PROMUOVERE LE FIRME

È il titolo del bando della Conferenza Episcopale per aiutare alla firma tutti coloro (amici, parenti, vicini di casa) che, non avendo alcun obbligo fiscale, non si preoccupano di produrre la scheda con la firma dell'8 e 5 per mille.

La CEI ha bandito il concorso e premierà i progetti delle Parrocchie che hanno per oggetto iniziative di Carità, o meglio per dirlo con Papa Francesco, di Misericordia.

I ragazzi del nostro Oratorio si pongono un obiettivo ambizioso: istituire un doposcuola per i ragazzi delle medie. E' un progetto impegnativo che richiede persone, tempo e risorse ma il timore dell'insuccesso non abita qui.

I promotori hanno un'idea ben chiara, sapendo che coloro che usufruiranno del doposcuola sono i ragazzi più fragili, a rischio di emarginazione, vogliono che il doposcuola sia non solo un luogo per studiare ma anche e soprattutto un luogo per fraternizzare, per diventare amici. Le scuole medie, a Fiorenzuola, sono frequentate da 368 alunni, il 30% sono ragazzi di famiglie immigrate. Benvenuti Amici: più ce n'è meglio è!

Sabato 30 aprile ore 18, inaugurazione MISTADELLO DI BRAIDA: ULTIMATO IL RESTAURO

Meritava. Grazie alla devozione e determinazione di devoti - ma chi non è devoto a Santa Maria delle Grazie, vero nome della cappellina - e di benefattori siamo arrivati a concludere il ricupero del mistadello della Madonna di Braida, collocato in posizione di grande passaggio di gente per la vicinanza del parcheggio della stazione e del cimitero urbano.

Straordinaria e miracolosa è la storia di questo mistadello, certificata fin dal 1423 da documenti dell'archivio di Stato di Piacenza e dall'archivio parrocchiale di Fiorenzuola.

Tutto parte da un pilastro eretto da un certo Mazzucco nel sito di Braida con dipinta sopra un'immagine della Madonna.

Per le grazie ottenute si arriva a degli sviluppi: una cappellina, un rettore, un eremita, fino ad incorporarla nel monastero dei domenicani.

Per questo numero grazie anche a:

Don Adamo Affri, Salvatore Bafurno, Patrizia Bisi, Carlo Daroni, Fausto Fermi, Federico Franchi.

PROGRAMMA AUTO



KM 0 AZIENDALI USATI A PREZZI OUTLET

FIorenzuola d'ARda (PC) VIA SCAPUZZI, 33



DOTT.SSA **MASINI FRANCESCA**

CONSULENTE DEL LAVORO

- Consulenza del Lavoro e Previdenziale
- Gestione Paghe e Contributi
- Centro di assistenza fiscale - Mod. 730

Fiorenzuola d'Arda - Via Bressani, 4/d - Tel. 0523/983991 - info@studiomasini.net